

NASCE LA NEWSLETTER SU ENERGIA, EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO

Confcooperative Piemonte, con l'obiettivo di fornire alle imprese associate nuove opportunità per ridurre i costi aziendali, tra cui quello energetico, promuove la News Energia, una semplice e snella informativa sulle principali novità normative, sui bandi e sulle scadenze legate alla produzione di energia, al risparmio ed all'efficienza energetica.



LEGGE N. 116—11 AGOSTO 2014— CONVERSIONE IN LEGGE DECRETO LEGGE 91/2014 "COMPETITIVITA'"

Il 20 agosto 2014 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 116 che converte con qualche modifica il Decreto Legge 91/2014. Ecco le novità relative al campo energetico:

- per gli impianti fotovoltaici sopra i 20 kW si sottopone la quota di energia autoprodotta al pagamento di alcuni oneri di sistema;
- Per il versamento degli oneri di gestione versati al GSE vengono esentati gli impianti sotto i 3 kW;
- È prevista la revisione del meccanismo di scambio sul posto a partire dal 1 gennaio 2015;
- per quanto riguarda lo **spalmaincentivi per il settore del fotovoltaico**, l'articolo 26 riporta alcune novità principali:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015, la tariffa incentivante per l'energia prodotta dagli impianti di potenza nominale superiore a 200 kW e' rimodulata, a scelta dell'operatore, sulla base di una delle seguenti opzioni da comunicare al GSE entro il 30 novembre 2014: 1) la prima opzione continua ad essere l'allungamento del periodo di diritto agli incentivi da 20 a 24 anni con conseguente riduzione degli importi unitari, come già previsto dal testo iniziale del decreto legge (da 17 a 25 % a seconda del periodo incentivante che residua); 2) la seconda mantiene fisso a 20 anni il periodo di diritto agli incentivi, i quali, però, in un primo periodo sono ridotti rispetto agli attuali e in un secondo

Circolare informativa n° 1/2014 - Torino, ottobre 2014

periodo incrementati in ugual misura, secondo le percentuali definite dal Mise entro il 1 ottobre 2014; 3) la terza opzione, infine, mantenendo fermo a 20 anni il periodo di diritto, apporta un taglio degli incentivi differenziato per classi di potenza come di seguito riportato:

- 6 % per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 200 kW e fino alla potenza nominale di 500 kW;
- 7 % per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 500 kW e fino alla potenza 900 kW;
- 8 % per gli impianti di potenza nominale superiore a 900 kW.

Nel caso di tariffa onnicomprensiva la riduzione si applica alla sola componente incentivante. In assenza di comunicazione da parte dell'operatore il GSE applica l'opzione di cui al punto 3.

- Il beneficiario della tariffa incentivante può accedere a finanziamenti bancari per un importo massimo pari alla differenza tra l'incentivo già spettante al 31 dicembre 2014 e l'incentivo rimodulato. Tali finanziamenti possono beneficiare, cumulativamente o alternativamente, sulla base di apposite convenzioni con il sistema bancario, di provvista dedicata o di garanzia concessa dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. (Cdp).

- I soggetti beneficiari di incentivi pluriennali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possono cedere una quota di detti incentivi, fino ad un massimo dell'80 per cento, ad un acquirente selezionato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. Di fatto, a fronte della rinuncia ad una quota di incentivo, è riconosciuto ai produttori un corrispettivo calcolato sulla base di un tasso di sconto dei flussi annuali di incentivazione ceduti. L'operatore finanziario si finanzia emettendo obbligazioni di durata pari a quella degli incentivi acquistati. Il tasso di sconto sarà superiore agli interessi passivi sulle obbligazioni. L'attuale congiuntura dei tassi, che la Bce prevede durare ancora per periodo non breve, favorisce uno *spread* consistente tra i due valori. Il GSE erogherà dunque all'operatore finanziario una somma inferiore a quella che oggi deve erogare ai produttori. Il



risparmio si tradurrà automaticamente in una diminuzione della componente A3 della bolletta. Allo scopo di conservare in capo ai produttori un interesse a continuare la produzione a cui è legato l'incentivo, l'operatore finanziario acquisterà solo una parte, sia pure cospicua, degli incentivi. Il produttore potrà incassare il prezzo di mercato più la quota residua dell'incentivo. Infine la norma esclude esplicitamente forme di garanzia che prevedano l'intervento diretto o indiretto dello Stato.

- L'articolo 30 introduce semplificazioni per l'installazione di pompe di calore destinate alla produzione di acqua e aria calda o di sola acqua calda, per l'installazione e l'esercizio di unità di microgenerazione, per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti.

Sono inoltre state introdotte alcune semplificazioni per la realizzazione degli impianti di biometano e di conversione a biometano di impianti di energia elettrica da biogas. In particolare la legge di conversione ha aumentato la taglia degli impianti a biometano (passando da massimo 100 metri cubi standard a 500 metri cubi standard) che possono usufruire di una procedura abilitativa semplificata ed è stato introdotto il termine del 31 ottobre 2014 entro il quale le regioni devono emanare procedure semplificate per l'autorizzazione degli impianti di biometano nonché entro il quale l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas deve emanare le specifiche tecniche per la connessione alla rete del gas naturale degli impianti che producono biometano.

- Al fine di ottimizzare la gestione dei tempi di raccolta ed erogazione degli incentivi e favorire una migliore sostenibilità nella politica di supporto alle energie rinnovabili, dal secondo semestre 2014 le tariffe incentivanti sull'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici, saranno erogate dal GSE con rate mensili costanti, in misura pari al 90 per cento della producibilità media annua stimata di ciascun impianto, nell'anno solare di produzione e successivamente effettuerà il conguaglio, in relazione alla produzione effettiva, entro il 30 giugno dell'anno successivo.

TERMOVALVOLE, STORIA INFINITA, SI PARTE DAL 2017

La storia infinita delle termovalvole lo scorso mese di luglio si è arricchita di una nuova puntata. La scadenza per la loro installazione nei termosifoni degli appartamenti

con riscaldamento centralizzato anteriore al 1991 è stata infatti spostata dalla giunta regionale al 31 dicembre 2016, nel rispetto del provvedimento a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri in conformità alla scadenza ultima imposta dall'Unione Europea. E in questo periodo di transizione (la scadenza inizialmente era stata fissata per il 1 settembre di quest'anno) non saranno applicate sanzioni.

Il dispositivo — Quello della termovalvola è un dispositivo elettronico che permette di regolare il funzionamento di un determinato termosifone in relazione alla temperatura dell'ambiente circostante, escludendolo automaticamente una volta che la stanza ha raggiunto la temperatura impostata. Oltre alla gestione personalizzata per ogni appartamento/stanza, si ottengono anche climi uniformi nei palazzi a più piani: chi vive ai livelli bassi non avrà temperature eccessive.

I costi — Si stima che installare le valvole in un appartamento di media grandezza costi tra gli 800 e i mille euro, che diventano il doppio nel caso si debba cambiare anche la caldaia. È però importante sapere che ci si può avvalere di uno sgravio fiscale Irpef che sino al 31 dicembre di quest'anno è del 65%. Le valvole termostatiche costano venti euro, al massimo 25, ma il problema sono i costi di installazione, che possono arrivare anche oltre 100 euro a termosifone.

I risparmi — La quota percentuale del risparmio può raggiungere il 60 per cento nel caso di caldaie a condensazione di nuova generazione, ma nei casi di vecchi impianti centralizzati con caldaie non a metano si può comunque arrivare al 30-35 per cento. Un risparmio, quello della bolletta del riscaldamento, che in pochi anni permette agevolmente di rientrare delle spese di installazione. Anche perché gli esperti hanno calcolato che ogni grado in più della caldaia comporta un consumo doppio di energia. E ogni grado in più in una stanza aumenta il 7% del consumo del singolo condomino. Grazie ai contabilizzatori, un altro dispositivo reso obbligatorio da questo provvedimento in vigore tra poco più di due anni, gli inquilini dei vari appartamenti pagheranno esclusivamente quanto dovuto per il calore realmente consumato.

Le agevolazioni — I costi dell'investimento iniziale sostenuti dai singoli condomini sono inoltre interessati da apposite agevolazioni statali, le quali permetterebbero di recuperare in 10 anni fino alla metà della spesa iniziale. Grazie al Decreto Bersani, infine, si potrà usufruire all'Iva agevolata al 10% riservata agli interventi di ristrutturazione edilizia.